



Al Gruppo FSI S.p.a.
fsitaliane@pec.fsitaliane.it
RFI S.p.A.
segreteriaacda@pec.rfi.it,

e.p.c. Commissione di Garanzia
segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it,
Osservatorio scioperi Trasporti
osservat.sindacale@mit.gov.it,
Agens
agens@agens.it,
Asstra
asstra@pec.asstra.it,
**Presidente del Senato
della Repubblica**
SegreteriaGabinettoPresidente@senato.it,
Presidente della Camera dei Deputati
camera_protcentrale@certcamera.it,
Presidente del Consiglio dei Ministri
presidente@pec.governo.it,

OGGETTO: Apertura procedure raffreddamento - Richiesta incontro

USB Lavoro Privato, per aziende settore Manutenzione Infrastrutture RFI

Con riferimento all'oggetto
considerato che:

- in data 10 gennaio 2024 è stato stipulato un accordo di settore tra RFI SpA e le OOSS SLM FAST/CONFESAL, FILT/CGIL, FIT/CISL, OrSA Ferrovie, UILtrasporti, UGL Ferrovieri (di seguito Accordo);
- nella presente fase di rinnovo del CCNL Mobilità/Area Attività Ferroviarie e Contratto Aziendale di Gruppo FSI del 22/03/2022, tale Accordo va a stravolgere i contenuti contrattuali stessi su materie come l'articolazione e la distribuzione giornaliera e settimanale delle prestazioni e degli orari di lavoro a cui storicamente fa riferimento il settore Manutenzione Infrastrutture;
- i punti: G – modalità di programmazione; H – contrattazione territoriale; I – reperibilità/disponibilità, dell'Accordo, consegnano alle aziende di RFI la più piena flessibilità di programmazione delle prestazioni di lavoro, incidendo negativamente sulla qualità di vita dei lavoratori interessati ai quali potrebbe essere chiesto di lavorare su ogni fascia oraria della giornata e su ogni giorno della settimana, smantellando le loro tutele contrattuali sui riposi giornalieri e settimanali;
- nelle altre parti dell'Accordo non si trovano soluzioni a problemi storici del settore quali: carenza di personale e di personale esperto; sottodimensionamento delle figure e dei livelli professionali rispetto alle responsabilità operative e di gestione dei processi produttivi e amministrativi; sovraccarichi di lavoro notturno;
- i lavoratori del settore interessati dall'Accordo sono già da anni soggetti a deroghe contrattuali che li espongono a un nocivo stress lavoro correlato mai adeguatamente valutato, potenzialmente incidenti in modo negativo sulle loro tutele per la salute e la sicurezza;
- gli elementi contrattuali messi a disposizione della (ri)contrattazione nazionale e territoriale caratterizzano l'Accordo in senso ultraproductivistico: approfondendo il legame tra il reddito e la quantità di prestazioni svolte consolidano il meccanismo del ricatto economi-

co, già vigente entro certi limiti, e che trova facile applicazione visti i bassi redditi di base e le basse remunerazioni per mansioni dei lavoratori del settore;

- i lavoratori sono stati esclusi da ogni possibilità di partecipazione sulla decisione di stipula dell'Accordo, essendo al contempo palese il loro netto dissenso alle ipotesi di stravolgimento dei nastri e degli orari di lavoro (poi recepite nell'Accordo) così come fatte circolare ad arte dalle parti firmatarie, con modalità ufficiose, confuse e autoreferenziali, nei mesi precedente la stipula;
- il settore manutenzione infrastrutture di RFI è da tempo soggetto a una casistica di incidenti gravi e mortali (con particolare riferimento alle maestranze delle imprese private) di cui la strage di Brandizzo nello scorso agosto 2023 è l'inaccettabile limite raggiunto fino a oggi;

ritenuti evidenti:

- la forzatura operata dalle parti firmatarie sul diritto contrattuale dei lavoratori interessati, tenuto conto che attualmente è aperta la fase di negoziazione del rinnovo del CCNL e del Contratto aziendale scaduti lo scorso 31 dicembre, dopo essere stati rinnovati tal quali i precedenti e a costo zero nel marzo 2022;
- la completa discrepanza tra le politiche industriali condivise nell'Accordo e la necessità di porre soluzione ai problemi dei lavoratori del settore, in ordine alla salute, alla sicurezza e alla dignità economica e professionale;

al fine di scongiurare ulteriori effetti negativi sulla condizione dei lavoratori del settore manutenzione infrastrutture, potenzialmente derivanti dall'applicazione dei contenuti di cui ai citati punti G, H, I, dell'Accordo, la scrivente Organizzazione comunica con la presente l'avvio delle procedure di raffreddamento di cui all'art.2 comma 2 della legge 146/90 così come modificata dalla legge 83/2000 e resta in attesa di riscontri per l'apertura di un confronto sui temi in questione.

Distinti saluti

Roma, 19 gennaio 2024

**p/ Esecutivo Nazionale USB L.P.
Francesco Staccioli**



p/ Coordinamento Nazionale Ferrovie USB L.P.

Stefano Pennacchietti

UNIONE SINDACALE DI BASE Lavoro Privato - Attività Ferroviarie

Sede Nazionale: Via Dell'Aeroporto, 129 - 00175 Roma - Tel. 0659640004

E-Mail: ferrovieri@usb.it – fb: USB Coordinamento Nazionale - USB ferrovieri rfi - Sito Web: www.usb.it